



SCHEDA: Investimenti internazionali in agricoltura

Negli ultimi anni, gli ampi terreni fertili presenti nei paesi a medio e basso reddito sono stati motivo di attrazione per le grandi multinazionali agricole per differenti ragioni: fornire nutrimento alle popolazioni dei paesi ad alto reddito, produzione di biocarburanti, trarre semplicemente profitti, esportare innovazione tecnologica per favorire lo sviluppo di quei territori.

Tesi PRO: “L’acquisizione di ampie estensioni di terra nei paesi a medio e basso reddito da parte di imprese dei paesi ad alto reddito è un fatto positivo perché esporta innovazione tecnologica e crea occupazione”.

Tesi CONTRO: “L’acquisizione di ampie estensioni di terra nei paesi a medio e basso reddito da parte di imprese dei paesi ad alto reddito non è un fatto positivo perché favorisce sfruttamento e nuovi fenomeni di colonizzazione”.

Situazione attuale, scenario e contesto

Il principale motivo del recente accrescimento di interesse per l’investimento internazionale in agricoltura sembra essere l’approvvigionamento alimentare, nonché la crescente preoccupazione derivante dal recente incremento dei prezzi dei beni alimentari in quei paesi che dipendono fortemente dalle importazioni. Per i paesi ad alto reddito, la preoccupazione non è tanto il prezzo dei beni alimentari importati, quanto la loro disponibilità alla luce della crescita della popolazione e dei vincoli sempre più stringenti nell’utilizzo delle risorse (terra e acqua) per via del cambiamento climatico.

Allo stesso tempo, alcuni paesi a medio e basso reddito stanno compiendo sforzi ingenti per attrarre simili investimenti al fine di sfruttare il “surplus” di terra di cui dispongono. La situazione appare anomala dal punto di vista della sicurezza alimentare: i paesi a medio e basso reddito vendono le proprie terre ai paesi ad alto reddito perché producano cibo per l’esportazione per nutrire la più ricca popolazione.

Secondo invece i sostenitori di tali investimenti, ne deriverebbero effetti positivi per le economie a medio e basso reddito grazie all’afflusso di capitali e tecnologie; altri sostengono che sia necessario un “investimento responsabile”, proponendo anche iniziative di cooperazione internazionale per assicurarle.

Argomenti PRO:

- All’interno dei contratti di acquisto e locazione, vengono spesso inserite (coerentemente con le politiche di sviluppo del paese ospite) delle clausole di condizionalità che impegnano l’investitore nella promozione dello sviluppo sociale e ambientale delle comunità locali.
- Attraverso i nuovi posti di lavoro creati dagli investitori, in molti hanno la possibilità di uscire da una condizione di “insussistenza” o “sudditanza” e di ottenere risorse proprie, spendibili in nuove attività.

Argomenti CONTRO:

- Esiste il rischio concreto che le popolazioni locali perdano potere di controllo e di accesso sulle terre cedute e sulle risorse naturali collegate alla terra e ai suoli. Il problema ha ricadute ancora maggiori se si pensa che in molti contesti locali non esistono molte opportunità di lavoro al di fuori del settore primario.
- Numerosi sono i casi in cui le espropriazioni avvengono con l’uso della forza, violando i diritti delle comunità locali (arresti arbitrari, maltrattamenti o intimidazioni).

Spunti per approfondimento:

- Agriregionieuropa: [Gli investimenti diretti all'estero in agricoltura](#)
- UE: [Task Force Africa rurale](#)
- Osservatorio Diritti: [Land grabbing](#)